

# 4

## GESÙ È DIO

*“Poiché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità” (Colossesi 2:9).*

Nella Scrittura il fatto che Gesù è Dio è decisamente affermato tanto quanto il fatto che Dio è uno. La Bibbia insegna che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo. In questo capitolo discuteremo del primo aspetto; nel capitolo 5 del secondo.

Nelle successive sezioni presenteremo e discuteremo delle prove scritturali che Gesù è Dio, elencandole in ordine numerico per facilitare il lettore.

### **Il Vecchio Testamento testimonia che Gesù è Dio**

1. Isaia 9:5 è una delle più potenti prove che Gesù è Dio: “Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.” I termini *bambino* e *figlio* si riferiscono all'Incarnazione o manifestazione del “Dio potente” e del “Padre eterno”.
2. Isaia profetizzò che il Messia sarebbe stato chiamato Emmanuele, cioè, dio con noi (Isaia 7:14; Matteo 1:22-23).
3. Isaia descrisse il Messia sia come un ramoscello che uscirà da Isai (il padre di Davide) sia come la radice di Isai (Isaia 11:1, 10; vedi anche Apocalisse 22:16). Secondo la carne era discendente (ramoscello) di Isai e Davide, ma secondo il Suo Spirito era il loro Creatore e la fonte di vita (radice). Gesù usò questo concetto per confondere i Farisei quando citò Salmo 110:1 e chiese, in sostanza, “Come poteva Davide chiamare il Messia Signore quando il Messia doveva essere il figlio (discendente) di Davide?” (Matteo 22:41-46).
4. Isaia 35.4-6 mostra che Gesù è Dio: “Ecco il vostro DIO verrà... verrà egli stesso a salvarvi. Questo brano continua dicendo che quando Dio verrà gli occhi dei ciechi saranno aperti, le orecchie dei sordi saranno sturate, lo zoppo salterà, e la lingua del muto parlerà. Gesù applicò questo brano delle Scritture a Se stesso (Luca 7:22) e, naturalmente il Suo ministero produsse tutte queste cose.
5. Isaia 40:3 parla di qualcuno che avrebbe gridato nel deserto: “Preparate la via dell'Eterno, raddrizzate nel deserto una strada per il nostro Dio.” Giovanni Battista adempì questa profezia quando preparò la via per Gesù (Matteo 3:3); quindi Gesù è il Signore (Jehovah) e il nostro Dio.
6. Michea 5:2 prova che il Messia è Dio. “Ma tu, o Betlemme Efratah... da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini sono dai tempi antichi, dai giorni eterni.”

Il Vecchio Testamento, quindi, afferma chiaramente che il Messia e il Salvatore che doveva venire sarebbe stato Dio Stesso.

### **Il Nuovo Testamento Dichiara che Gesù è Dio**

1. Tommaso confessò che Gesù era Signore e Dio (Giovanni 20:28).
2. Secondo Atti 20:28, la chiesa è stata acquistata con il sangue di Dio, cioè il sangue di Gesù.

3. Paolo descrisse Gesù come “il grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo” (Tito 2:13; la NIV riporta “grande Dio e nostro Salvatore, Gesù Cristo”).
4. Pietro Lo descrisse come “nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo” (2 Pietro 1:1; la NIV e la TAB dicono “nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo”).
5. I nostri corpi sono il tempio di Dio (1 Corinti 3:16-17, eppure sappiamo che Cristo abita nei nostri cuori (Efesi 3:17)).
6. Il Libro dei Colossesi enfatizza in modo forte la deità di Cristo. “Poiché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità” (Colossesi 2:9; vedi anche 1:19). Secondo questi versi della Scrittura, Gesù non è soltanto una parte di Dio, ma *tutto* di Dio risiedeva in Lui. Se ci fossero diverse persone nella Deità, secondo Colossesi 2:9 sarebbero state tutte residenti nella forma corporale di Gesù. Noi siamo completi in Lui (Colossesi 2:10).

Tutto quello che abbiamo bisogno da Dio possiamo trovarlo soltanto in Gesù Cristo. (Per ulteriori approfondimenti su Colossesi 2:9 e le altre prove della deità di Cristo nei Colossesi, vedere il capitolo 9). Concludiamo dicendo che il Nuovo Testamento dimostra la piena deità di Gesù Cristo.

### **Dio è stato manifestato nella carne in Gesù**

L'affermazione secondo la quale Gesù è Dio implica necessariamente che Dio ha preso su di sé la forma umana. Questo è infatti quello che la Bibbia dice.

1. “Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria” (1 Timoteo 3:16; vedi verso 15 per ulteriore conferma che Dio è il soggetto del verso 16). Dio è stato manifestato (reso visibile) in carne; Dio è stato giustificato (dimostrato di essere giusto) nello Spirito; Dio è stato visto dagli angeli; Dio è stato creduto nel mondo; e Dio è stato ricevuto in gloria. Quando e come è successo tutto questo? In Gesù Cristo.
2. “Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio... E la Parola si è fatta carne...” (Giovanni 1:1, 14). Letteralmente, la Parola (Dio) si è fatta un tabernacolo o una tenda nella carne. Quando Dio si è fatto un tabernacolo o si è rivestito di carne? In Gesù Cristo. Entrambi i versetti dimostrano che Gesù è Dio - che Egli è Dio manifestato (rivelato, reso noto, reso evidente, mostrato) in carne. Dio è Spirito - senza carne e sangue e invisibile all'uomo. Per rendersi visibile all'uomo e per poter versare sangue innocente per i nostri peccati, ha dovuto rivestirsi di carne. (Per approfondimenti sui propositi del Figlio, vedi capitolo 5). Gesù non è un altro Dio o parte di Dio, ma è L'Iddio del Vecchio Testamento rivestito di carne. Egli è il Padre; è Jehovah che è venuto in carne per colmare il divario tra l'uomo e Dio che il peccato dell'uomo aveva creato. Egli ha indossato la carne proprio come un uomo indossa un cappotto.  
Molti versi della Scrittura dichiarano che Gesù Cristo è l'Iddio del Vecchio Testamento rivestito di carne per il proposito di rivelare Se stesso e riconciliare.
3. “Poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo” (2 Corinti 5:19).
4. “Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere” (Giovanni 1:18).
5. “Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio... che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza” (Ebrei 1:1-3).
6. Gesù è “L'immagine dell'invisibile Dio” (Colossesi 1:15; 2 Corinti 4:4).
7. Egli è Dio attraverso il velo della carne (Ebrei 10:20). Come Abrahamo profetizzò, probabilmente senza comprendere il pieno significato delle sue parole, “DIO provvederà egli stesso l'agnello” (Genesi 22:8). Dio infatti provvide un corpo per Se stesso: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo” (Ebrei 10:5).
8. Gesù era l'edificatore della casa (Dio il Padre e il Creatore) ed anche un figlio sopra la propria casa (Ebrei 3:3-6).
9. Egli venne nella Sua propria creazione e dal Suo popolo scelto, ma essi non lo hanno riconosciuto o

ricevuto (Giovanni 1:10-11).

## La Parola

Giovanni 1 insegna in modo meraviglioso il concetto di Dio manifestato in carne. Nel principio era la Parola (dal greco, *Logos*). La Parola non era una persona separata o un dio separato proprio come la parola di un uomo non è una persona separata da lui. Piuttosto la Parola era il pensiero, il piano o la mente di Dio. La Parola era con Dio nel principio ed in effetti era Dio stesso (Giovanni 1:1). L'Incarnazione esisteva nella mente di Dio prima che il mondo fosse. Infatti, nella mente di Dio l'Agnello fu ucciso prima della fondazione del mondo (1 Pietro 1:19-20; Apocalisse 13:8).

Nell'usanza greca, *logos* poteva indicare l'espressione o il piano come esisteva nella mente di chi lo proclamava - proprio come un ruolo nella mente del drammaturgo - o può significare il pensiero quando viene pronunciato o espresso in qualche modo da un attore che lo rappresenta sul palcoscenico. Giovanni 1 dice che il Logos esisteva nella mente di Dio fin dal principio. Quando è giunto il compimento dei tempi, Dio ha messo in azione quel piano. Ha rivestito di carne quel piano nella forma dell'uomo Gesù Cristo. Il Logos è Dio espresso. Come dice John Miller, il Logos è "Dio che proferisce Se stesso."<sup>1</sup> Infatti, la TAB traduce l'ultima frase di Giovanni 1:1 con: "La Parola era Dio stesso". Flanders e Cresson dicono: "La Parola era lo strumento di Dio per la rivelazione di se stesso."<sup>2</sup> Questo pensiero è ulteriormente messo in evidenza nel verso 14, che dice che la Parola incarnata aveva la gloria come dell'unigenito Figlio, e dal verso 18, che dice che il Figlio ha fatto conoscere il Padre.

Nella filosofia greca, il Logos indicava la ragione o la saggezza intesa come principio che controlla l'universo. Ai giorni di Giovanni, alcuni filosofi greci e teologi giudei influenzati dal pensiero greco (specialmente i pensatori giudei, Filo di Alessandria) consideravano il Logos come una deità inferiore e secondaria o come un'emanazione di Dio nel tempo.<sup>3</sup> Alcune eresie cristiane, compresa un'emergente forma di gnosticismo, avevano già incluso queste teorie nelle loro dottrine, relegando, quindi, Gesù ad un ruolo inferiore. Giovanni deliberatamente usò la loro terminologia per rifiutare queste dottrine e dichiarare la verità. La Parola *non* era inferiore a Dio; era Dio (Giovanni 1:1).

La Parola *non* è derivata da Dio nel corso del tempo; era con Dio fin dal principio (Giovanni 1:1-2). Gesù Cristo, il Figlio di Dio, non era altro che la Parola, o Dio, rivelato nella carne. Bisogna notare inoltre che la parola greca *pros*, tradotta con "con" nel verso 1, è la stessa parola tradotta con "riguardante, che riguardano" in Ebrei 2:17 e 5:1. Giovanni 1:1 potrebbe, quindi, essere letto con questo significato: "La Parola riguardava Dio e la Parola era Dio", o "La Parola apparteneva a Dio ed era Dio."

# GESÙ È DIO PARTE 2

## Gesù era Dio fin dall'inizio della Sua vita terrena

Dio è stato manifestato in carne attraverso Gesù Cristo, ma in che momento della Sua vita Dio venne a dimorare nel Figlio? La Bibbia in modo inequivocabile dichiara che la pienezza di Dio era in Gesù fin dal momento in cui la vita umana di Gesù ha avuto inizio.

1. Matteo 1:23 dice: "Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi"." Egli era "Dio con noi" anche alla Sua nascita.
2. Gli angeli Lo adorarono quando nacque (Ebrei 1:6), Simeone riconobbe quel bambino come il Cristo (Luca 2:26), Anna vide il bambino come il redentore di Israele (Luca 2:38) e i magi adorarono il fanciullino (Matteo 2:11).
3. Michea 5:2 attribuiva deità al Messia nella Sua nascita a Betlemme, e non successivamente nella Sua vita a Nazareth o nel Suo battesimo al Giordano.
4. Luca 1:35 spiega perché Gesù era Dio all'inizio della Sua vita umana. L'angelo disse a Maria: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà, pertanto il santo che nascerà da te sarà chiamato figlio di Dio." Gesù nacque da una vergine, il Suo concepimento avvenne per opera dello Spirito Santo. Per questo ("pertanto"), egli era il Figlio di Dio. In altre parole, Gesù è il Figlio di Dio perché Dio, e non un uomo, ha fatto il Suo concepimento. Dio era letteralmente Suo Padre. "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio..." (Giovanni 3:16). Generare significa essere il padre, procreare, o causare. Gesù fu generato da Dio nel grembo della vergine Maria. Anche Isaia 7:14 collega il concepimento della vergine al riconoscimento che il Figlio allora nato sarebbe stato Dio. In altre parole, nel momento del concepimento, Dio ha posto la Sua natura divina nel seme della donna. Il bambino che sarebbe nato ricevette in quel momento la vita e la sua natura dal lato paterno da Dio. Dal lato materno ricevette la natura umana di Maria; dal lato paterno (da Dio e non da Giuseppe) ricevette la natura di Dio. Gesù ottenne la Sua natura divina per mezzo del processo di concepimento; non divenne divino per una successiva opera di Dio. La nascita vergine di Gesù dimostra la Sua deità.

Alcuni credono che Gesù ricevette la pienezza di Dio in un certo momento della Sua vita, come per esempio al battesimo. Tuttavia, alla luce della nascita vergine e di Luca 1:35 non può essere così. Gesù ricevette la Sua natura di deità tanto quanto la natura dell'umanità al concepimento.

La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba in occasione del battesimo di Gesù non era un battesimo di Spirito Santo; Gesù aveva già la pienezza di Dio in Se (Colossesi 2:9). Piuttosto, il Suo battesimo, tra le altre cose, avvenne come un'unzione simbolica per dare inizio al Suo ministero terreno e come una conferma della Sua deità per Giovanni Battista (Giovanni 1:32-34). (Per saperne di più sul battesimo di Gesù vedi il capitolo 8).

## Il Mistero della piet 

Il fatto che Dio venne in carne   una delle cose pi  straordinarie e allo stesso tempo pi  incomprensibili intorno a Dio. "E, senza alcun dubbio, grande   il mistero della piet : Dio   stato manifestato in carne..." (1 Timoteo 3:16). Ges    diverso da qualsiasi altro uomo che sia mai stato o che mai sar . Egli ha due nature; Egli   totalmente Dio e totalmente uomo. (vedi capitolo 5).

La maggior parte dei problemi che si creano nella mente delle persone riguardo alla Deit  derivano da questo grande mistero. Non riescono a capire la doppia natura di Cristo e non riescono a separare correttamente i Suoi due ruoli. Non riescono a comprendere come Dio possa aver preso la forma di un bambino e vivere tra gli uomini.

È vero che non possiamo capire pienamente come   avvenuto il miracoloso concepimento - l'unione di Dio e dell'uomo - nel grembo di Maria, ma possiamo accettarlo per fede. Infatti, se non crediamo che Ges    venuto nella carne abbiamo uno spirito di anticristo (2 Giovanni 7), ma se accettiamo questa dottrina di Cristo avremo sia il Padre che il Figlio (2 Giovanni 9). In Cristo sono rivelati sia il Padre che il Figlio (Giovanni 10:30; 14:6-11).

Il mistero di Dio in carne   stato una grande pietra d'inciampo per i Giudei. Non riuscirono mai a comprendere come Ges , essendo uomo, poteva essere anche Dio (Giovanni 10:33). Poich  egli asseriva di essere Dio lo rigettarono e cercarono di ucciderlo (Giovanni 5:18; 10:33).

Persino oggi, per questo motivo molti Giudei non riescono ad accettare Ges . In una conversazione, un rabbino ortodosso giudeo ci disse di poter mai accettare Ges  come Dio.<sup>4</sup> Egli sosteneva che poich  Dio   uno Spirito onnipotente, invisibile non pu  mai essere visto dall'uomo e non pu  essere visibile nella carne. Il suo ragionamento ci ha ricordato i Giudei al tempo di Ges . Come questo rabbino, cercarono di limitare Dio con le loro idee preconcepite di come Dio dovrebbe agire. Inoltre, non avevano un'accurata conoscenza delle Scritture del Vecchio Testamento che proclamano la deit  del Messia.

Anche se dal punto di vista umano   difficile comprendere come il Dio infinito possa dimorare nella carne, le Scritture dicono che   cos . Al rabbino ricordammo l'apparizione di Dio in forma d'uomo ad Abrahamo in Genesi 18. Ammise che era un problema per lui, ma cerc  di spiegarla in termini di antropomorfismo o linguaggio figurato. Allora abbiamo fatto riferimento ad altri versi della Scrittura come Isaia 7:14; 9:5; Geremia 23:6 e Michea 5:2 per mostrare che il Messia sarebbe stato Dio Jehovah. Il rabbino non ebbe altra risposta che quella di dire che le nostre traduzioni di questi versi della Scrittura probabilmente erano sbagliate. Promise che le avrebbe studiate con pi  accuratezza.

Non c'  mai stato il mistero di "persone" nella Deit . La Bibbia afferma chiaramente che c'  un solo Dio e questo   di facile comprensione per tutti. L'unico mistero intorno alla Deit    come Dio possa essere venuto in carne, come Ges  possa essere sia uomo che Dio. Ma la verit  di questo mistero   stata rivelata a coloro che crederanno. Il mistero di Ges  Cristo   stato mantenuto segreto fin dall'inizio del mondo, ma   stato rivelato nell'era del Nuovo Testamento (Romani 16:25-26; Colossesi 1:25-27). Nel Nuovo Testamento un mistero   semplicemente un piano di Dio che non   stato compreso nel Vecchio Testamento ma che a noi  

stato fatto conoscere. Noi possiamo “capire quale sia la mia intelligenza del mistero di Cristo, che non fu fatto conoscere nelle altre età ai figli degli uomini, come ora è stato rivelato ai santi apostoli e ai suoi profeti per mezzo dello Spirito” (Efesi 3:4-5). Possiamo conoscere il mistero di Dio e del Padre, che è Cristo (Colossesi 2:2; vedi anche la NIV e la TAB). Infatti, Paolo spiegò questo mistero dicendo che in Gesù Cristo dimora tutta la saggezza, la conoscenza e la pienezza di Dio (Colossesi 2:3, 9). Il mistero di Dio ci è *stato* rivelato dallo Spirito di Dio (1 Corinti 2:7-10). Questa rivelazione ci è data per mezzo della Parola di Dio, che è illuminata dallo Spirito Santo (1 Corinti 2:7-10). La luce di Cristo, che è l'immagine di Dio, ha brillato nei nostri cuori (2 Corinti 4:3-4). Non c'è quindi alcun mistero biblico intorno alla Deità e certamente nessun mistero intorno alle persone nella Deità. L'unico mistero è Cristo, ed egli ci è stato rivelato! Il mistero di Dio e il mistero di Cristo convergono nell'Incarnazione. È semplicemente il fatto che l'unico Dio di Israele è venuto sulla terra nella carne. Questo mistero è stato rivelato e la Parola di Dio dichiara che è stato reso noto a noi oggi.

## Gesù è il Padre - parte 1

Se c'è soltanto un Dio e questo Dio è il Padre (Malachia 2:10), e se Gesù è Dio, allora per deduzione logica Gesù è il Padre. Per coloro che pensano che Gesù possa essere Dio ma non essere il Padre, offriremo ulteriori prove bibliche che Gesù è il Padre. Ciò sarà utile anche per mostrare che Gesù è Dio. In effetti sono sufficienti due versi della Scrittura per dimostrare questo punto.

1. Isaia 9:5 chiama il Figlio Padre eterno. Gesù è il Figlio di cui parlavano le profezie e c'è soltanto un Padre (Malachia; Efesi 4:6), per cui Gesù deve essere Dio il Padre.
2. Colossesi 2:9 proclama che tutta la pienezza della Deità dimora in Gesù. La Deità include il ruolo del Padre, quindi il Padre deve dimorare in Gesù.
3. Oltre a questi due versi, Gesù Stesso insegnò che Egli era il Padre. In un'occasione, quando Gesù stava parlando del Padre, i Farisei chiesero: “Dov'è tuo Padre? Gesù rispose: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio»” (Giovanni 8:19). Gesù continuò dicendo: “Perciò vi ho detto che voi morrete ne' vostri peccati, perciocché, se voi non credete ch'io son *desso*, voi morrete ne' vostri peccati” (Giovanni 8:24, D). Dovremmo notare che nel verso la parola “*desso*” è in corsivo, cosa che indica che non c'è nell'originale greco, essendo stato aggiunto dai traduttori. Gesù stava veramente identificandosi con l'IO SONO di esodo 3:14. I Giudei, che non compresero quello che voleva dire, chiesero: “Tu chi sei?” Gesù rispose: “*Io sono* quel che vi dico dal principio” (Giovanni 8:25, D). Tuttavia, “Essi non conobbero che parlava loro del Padre” (Giovanni 8:27). In altre parole, Gesù cercò di dire loro che era il Padre e l'IO SONO e che se loro non Lo avessero accettato come Dio sarebbero morti nei loro peccati.
4. In un altro punto Gesù disse: “Io e il Padre siamo uno” (Giovanni 10:30). Alcuni cercano di dire che Egli era uno *con* il Padre, un po' come marito e moglie sono uno o come due uomini possono essere uno in accordo. Questa

interpretazione cerca di indebolire la forza dell'affermazione di Gesù. Eppure, altri versi supportano completamente il fatto che Gesù non era soltanto il Figlio nella Sua umanità, ma era anche il Padre nella Sua deità.

# GESÙ È DIO - PARTE 3

## Gesù è il Padre - parte 2

5. Per esempio, in Giovanni 12:45 Gesù affermò: “ E chi vede me, vede colui che mi ha mandato.” In altre parole, se una persona vede Gesù nella Sua deità, vede il Padre.
6. In Giovanni 14:7 Gesù disse ai Suoi discepoli: “Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora lo conoscete e l'avete visto.” Sentendo questa affermazione, Filippo chiese: “Signore, mostraci il Padre e ci basta” (Giovanni 14:8). In altre parole, chiese che Gesù mostrasse loro il Padre e allora sarebbe stati soddisfatti. La risposta di Gesù fu: “Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici: "Mostraci il Padre?" Non credi che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso. Il Padre che dimora in me è colui che fa le opere. Credetemi che io sono nel Padre e che il Padre è in me, se no, credetemi a motivo delle opere stesse” (Giovanni 14:9-11). Questa affermazione va oltre una relazione di armonia; può essere considerata soltanto come la rivendicazione di Cristo di essere il Padre manifestato nella carne. Come molte persone di oggi, Filippo non aveva compreso che il Padre è uno Spirito invisibile e che l'unico modo in cui una persona possa mai vederLo è nella persona di Gesù Cristo.
7. Gesù disse: “ il Padre è in me e io in lui” (Giovanni 10:38).
8. Gesù promise di essere il Padre di tutti coloro che vinceranno (Apocalisse 21:6-7).
9. In Giovanni 14:18 Gesù disse: “Non vi lascerò orfani; tornerò a voi.” La parola greca da cui viene tradotto “orfani” [comfortless, nella versione inglese], è *orphanos*, che la *Strong's Exhaustive Concordance* definisce come “(orfani) a lutto, senza genitori.” Gesù stava dicendo: “Io non vi lascerò orfani” (NIV e TAB), o “Non vi lascerò senza padre; io verrò a voi.” Gesù, parlando come Padre, promise che non avrebbe lasciato i Suoi discepoli senza padre. Qui di seguito ci sono alcuni paragoni che danno ulteriori prove del fatto che Gesù era il Padre.
10. Gesù profetizzò che avrebbe resuscitato il Suo corpo dai morti in tre giorni (Giovanni 2:19-21), eppure Pietro predicò che Dio risuscitò Gesù dai morti (Atti 2:24).
11. Gesù disse che ci avrebbe mandato il Consolatore (Giovanni 16:7), ma disse anche che il Padre avrebbe mandato il Consolatore (Giovanni 14:26).
12. Soltanto il Padre può attirare gli uomini a Dio (Giovanni 6:44), eppure Gesù disse che avrebbe attirato tutti a se (Giovanni 12:32).
13. Nell'ultimo giorno Gesù risusciterà tutti i credenti (Giovanni 6:40), eppure Dio il Padre vivifica (dà vita) i morti e ci risusciterà (Romani 4:17; 1 Corinti 6:14).
14. Gesù promise di rispondere alla preghiera del credente (Giovanni 14:14), ma disse anche che il Padre avrebbe risposto alla preghiera (Giovanni 16:23).
15. Cristo è Colui che ci santifica (Efesi 5:26), ma anche il Padre ci santifica (Giuda 1).
16. 1 Giovanni 3:1, 5 dice che il Padre ci ha amati ed è stato manifestato per togliere i nostri peccati, eppure sappiamo che è stato Cristo manifestato nel mondo a togliere

il peccato (Giovanni 1:29-31).

Possiamo comprendere facilmente tutto questo se ci rendiamo conto che Gesù ha una doppia natura. Egli è sia Spirito che carne, sia Dio che uomo, sia Padre che Figlio. Dal Suo lato umano egli è il Figlio dell'uomo; dal Suo lato divino Egli è il Figlio di Dio ed è il Padre che dimora nella carne (vedi capitolo 5 per approfondimenti sul Figlio e capitolo 6 per approfondimenti su Padre, Figlio e Spirito Santo).

## Gesù è Jehovah

I versi della Scrittura che dimostrano che Gesù è il Padre non esauriscono la nostra dimostrazione che Gesù è l'unico Dio. Qui di seguito ci sono 12 versi della Scrittura che in modo specifico dimostrano che Gesù è Jehovah - l'unico Dio del Vecchio Testamento.

1. Isaia 40:3 profetizzò che una voce nel deserto avrebbe gridato "Preparate la via dell'Eterno" (Jehovah); Matteo 3:3 dice che Giovanni Battista è l'adempimento di questa profezia. Naturalmente, sappiamo che Giovanni preparò la via al Signore Gesù Cristo. Visto che il nome Jehovah era il nome sacro dell'unico Dio, la Bibbia non l'avrebbe applicato a nessun altro se non il Santo di Israele; qui è applicato a Gesù.
2. Malachia 3:1 dice: "E subito il Signore, che voi cercate, entrerà nel suo tempio, l'angelo del patto..." Questo è stato adempiuto da Gesù, sia che si intenda letteralmente il Tempio o il tempio del corpo di Gesù (Giovanni 2:21).
3. Geremia 23:5-6 parla di un Germoglio giusto da Davide - un chiaro riferimento al Messia - e Lo chiama "L'Eterno nostra giustizia" (vedi anche Geremia 33:15-16), In altre parole, Gesù è "Jehovah nostra giustizia".
4. Isaia, parlando di Jehovah, dice: "Il suo braccio gli ha operata salute" (Isaia 59:16, D), e "Il suo braccio domina per lui" (Isaia 40:10). Isaia 53:1-2 descrive il Messia come rivelazione del braccio dell'Eterno. Quindi Gesù il Salvatore non è un altro Dio, ma un'estensione di Jehovah in carne per portare salvezza al mondo.
5. Isaia profetizzò che la gloria dell'Eterno sarebbe stata rivelata ad ogni carne (Isaia 40:5). Poiché Jehovah ha detto che non avrebbe dato la Sua gloria a nessun altro (Isaia 42:8; 48:11), sappiamo che poteva adempiere questa profezia soltanto rivelando Se stesso. Infatti, nel Nuovo Testamento troviamo che Gesù aveva la gloria del Padre (Giovanni 1:14; 17:5). Egli è il Signore della gloria (1 Corinti 2:8). Quando Gesù ritornerà, verrà nella gloria del Padre (Matteo 16:27; Marco 8:38). Poiché Gesù ha la gloria di Jehovah, deve essere Jehovah.
6. Jehovah disse: "Perciò il mio popolo conoscerà il mio nome, perciò comprenderà in quel giorno che sono io che ho parlato: "Eccomi!". (Isaia 52:6). Eppure sappiamo che Gesù è Colui che ha dichiarato il Padre e ha manifestato e fatto conoscere il nome del Padre (Giovanni 1:18; 17:6; 17:26). Gesù dichiarò il nome dell'Eterno (Salmo 22:22; Ebrei 2:12). Quindi, deve essere Jehovah.
7. L'Eterno disse: "Ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua giurerà per

- me” (Isaia 45:23). Paolo citò questo verso della Scrittura per provare che tutti dovranno comparire davanti al tribunale di Cristo (Romani 14:10-11). Paolo scrisse anche: “Affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio” (Filippesi 2:10).
8. Zaccaria offre una convincente prova che Gesù è Jehovah. Nel brano che comincia con Zaccaria 11:4 “l’Eterno mio Dio” disse: “Così essi pesarono il mio salario: trenta sicli d’argento.” In Zaccaria 12:10 Jehovah afferma: “Essi guarderanno a me, a colui che hanno trafitto.” Naturalmente, fu Gesù ad essere venduto per trenta pezzi d’argento e ad essere trafitto (Matteo 26:14-16; Giovanni 19:34). Zaccaria 12:8 dice in riferimento al Messia: “La casa di Davide sarà come DIO.” Zaccaria scrisse anche: “l’Eterno, il mio DIO verrà, e tutti i suoi santi saranno con te” e lo descrive mentre combatte contro molte nazioni e poggia i Suoi piedi sul Monte degli Ulivi (Zaccaria 14:5). Naturalmente, sappiamo che Gesù è Colui che ritornerà sul Monte degli Ulivi come Re dei Re e Signore dei Signori per combattere contro le nazioni (Atti 1:9.12; 1 Timoteo 6:14-16; Apocalisse 19:11-16).
  9. Quando Paolo, il giudeo istruito, il Fariseo dei farisei, il fanatico persecutore dei cristiani, fu colpito mentre era sulla via di Damasco da una luce accecante da parte di Dio, egli chiese: “Chi sei, Signore?” Da Giudeo, sapeva che c’era un solo unico Dio e Signore, e stava chiedendo: “Chi sei, Jehovah?”. Il Signore rispose: “Io Sono Gesù” (Atti 9:5).
  10. Anche se Mosé ebbe a che fare con Jehovah Dio, Ebrei 11:26 dice che Mosé stimò il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori di Egitto. Quindi l’Iddio di Mosé era Gesù Cristo.
  11. Salmo 69:18 descrive una scena in cui Jehovah sale in alto e fa prigionia la prigionia, eppure sappiamo che Gesù è salito e ha fatto prigioniera la prigionia. Infatti Efesi 4:7-10 applica questa profezia a Gesù.
  12. Apocalisse 22:6 dice: “Il Signore, Dio dei santi profeti, ha mandato il suo angelo” A Giovanni, ma il verso 16 dice: “Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare queste cose nelle chiese.

# GESÙ È DIO - PARTE 4

## I Giudei compresero che Gesù proclamava di essere Dio

I Giudei non compresero come Dio potesse venire nella carne. Non capirono Gesù quando Egli disse loro di essere il Padre (Giovanni 8:19-27). Eppure, in molte altre occasioni capirono che affermava di essere Dio. Una volta quando Gesù guarì un uomo di Sabato e attribuì l'opera a Suo Padre, i Giudei cercarono di ucciderLo - non solo perché aveva infranto il Sabato ma perché aveva detto che Dio era Suo Padre, facendosi uguale a Dio (Giovanni 5:17-18). Un'altra volta Gesù disse che Abrahamo giubilò nel vedere quel giorno. Quando i Giudei chiesero come questo poteva essere, Gesù rispose: "Prima che Abrahamo fosse IO SONO." Immediatamente i Giudei si resero conto che affermava di essere l'IO SONO - il nome per mezzo del quale Jehovah si era fatto conoscere in Esodo 3:14 - quindi presero delle pietre per ucciderlo per bestemmia (Giovanni 8:56-59).

Quando Gesù disse: "Io e il Padre mio siamo uno", i Giudei cercarono di lapidarLo per bestemmia, perché essendo uomo si faceva Dio il Padre (Giovanni 10:30-33). Cercarono di ucciderLo quando disse che il Padre era in Lui, ancora una volta perché stava reclamando di essere il Padre (Giovanni 10:38-39).

Quando Gesù perdonò i peccati del paralitico, i Giudei pensavano che avesse bestemmiato perché sapevano che solo Dio poteva perdonare i peccati (Isaia 43:25). Gesù, conoscendo i loro pensieri, guarì quell'uomo; mostrando, quindi, il Suo potere divino e provando la Sua deità (Luca 5:20-26). I Giudei giustamente credevano che c'era un solo Dio, che solo Dio poteva perdonare i peccati e giustamente capirono che Gesù affermava di essere l'unico Dio (il Padre e Jehovah). Sbagliavano soltanto perché rifiutarono di credere alla rivendicazione di Gesù.

È sbalordente come ancora oggi alcuni non solo rifiutano l'affermazione del Signore della Sua vera identità, ma non riescono a rendersi conto di quello che Lui affermò. Persino gli avversari giudei di Gesù si resero conto che Gesù dichiarava di essere Dio, il Padre, Jehovah, ma alcuni oggi non riescono a vedere quello che la Scrittura dichiara con chiarezza.

## Gesù è Colui che è sul trono

C'è un trono in cielo e Uno a sedere. Giovanni descrisse questo in Apocalisse 4:2: "E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava uno seduto." Senza alcun dubbio quest'Uno è Dio perché i 24 anziani attorno al trono si rivolgono a Lui dicendo "Santo, Santo, Santo è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!" (Apocalisse 4:8). Quando paragoniamo questo con Apocalisse 1:5-18, scopriamo una notevole similarità nella descrizione di Gesù e di Colui che è seduto sul trono. "Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio, e la fine», dice il Signore «che è, che era e che ha da venire, l'Onnipotente" (Apocalisse 1:8). I versi 5-7 chiariscono il fatto che Gesù è Colui che sta parlando nel verso 8. Inoltre, Gesù è senza dubbio il soggetto di Apocalisse

1:11-18. nel verso 11, Gesù si identifica come l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo. Nei versi 17-18 Gesù dice: "Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades." Dal primo capitolo dell'Apocalisse, quindi, vediamo che Gesù è il Signore, l'Onnipotente, e Colui che è, che era e che ha da venire. Visto che gli stessi termini descrittivi e gli stessi titoli vengono applicati a Gesù e a Colui che è sul trono, è evidente che Colui che è sul trono non è altri che Gesù Cristo.

C'è un'ulteriore prova per giungere a questa conclusione. Apocalisse 4:11 ci dice che Colui che è sul trono è il Creatore e sappiamo che Gesù è il Creatore (Giovanni 1:3; Colossesi 1:16). Inoltre, Colui che è sul trono è degno di ricevere gloria, onore e potenza (Apocalisse 4:11); leggiamo che l'Agnello che fu ucciso (Gesù) è degno di ricevere potenza, ricchezze, saggezza, forza, onore, gloria e benedizione (Apocalisse 5:12). Apocalisse 20:11-12 ci dice che Colui che è sul trono è il Giudice, e sappiamo che Gesù è il Giudice di tutto (Giovanni 5:22, 27; Romani 2:16; 14:10-11). Possiamo concludere allora che Gesù deve essere Colui che è sul trono in Apocalisse 4.

Apocalisse 22.3-4 parla del trono di Dio e dell'Agnello. Questi versi parlano di un trono, di una faccia e di un nome. Quindi, Dio e l'Agnello devono essere un essere che ha una faccia e un nome e che siede sull'unico trono. L'unica persona che è sia Dio che l'Agnello è Gesù Cristo. (Per approfondimenti sull'Antico di Giorni in Daniele 7 vedi capitolo 7. Per approfondimenti sull'Agnello in Apocalisse 5 vedi capitolo 9).

In breve, il libro dell'Apocalisse ci dice che quando saremo in cielo vedremo solo Gesù sul trono. Gesù è l'unica manifestazione visibile di Dio che noi vedremo in cielo.

## **La rivelazione di Gesù Cristo**

Il Libro dell'Apocalisse contiene molte altre potenti affermazioni riguardanti la deità di Gesù. Lo scopo di Dio nel far scrivere a Giovanni il libro era quello di rivelare o svelare Gesù Cristo, non soltanto di rivelare gli eventi futuri. Infatti, tutte le opere di Giovanni enfatizzano in modo forte l'unicità di Dio, la deità di Cristo e la doppia natura del Cristo. Giovanni scrisse l'Evangelo di Giovanni in modo da farci credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio (Giovanni 20:31).

Accettare Gesù come il Figlio di Dio significa accettarlo come Dio, perché il titolo "Figlio di Dio" significa semplicemente Dio manifestato in carne. (vedi capitolo 5 per altri approfondimenti). Giovanni identifica Gesù come Dio, la Parola, il Padre e Jehovah (l'io Sono). Tutte le opere di Giovanni elevano la deità di Gesù; e il Libro dell'Apocalisse non fa eccezione.

Apocalisse 1:1 ci dice che il libro è la rivelazione di Gesù Cristo. La parola greca per espiazione è *apokalupsis*, da cui deriviamo la parola Apocalisse. Letteralmente significa il rendere noto o lo scoprire. Certamente il libro è una profezia delle cose che devono venire, ma una delle motivazioni principali di questa profezia è quella di rivelare Cristo - per mostrare chi veramente Egli è. Chi studia la Bibbia seriamente dovrebbe cercare di capire le predizioni in questo libro; ma, cosa più importante, dovrebbe cercare di capire il motivo di queste predizioni. Dovrebbe cercare di capire la rivelazione di Gesù Cristo in questi

eventi futuri.

Il Libro dell'Apocalisse presenta Gesù sia nella Sua umanità che nella Sua deità. Egli è l'Agnello ucciso per i nostri peccati ma è anche l'Onnipotente Dio sul trono. Ecco un elenco di alcuni modi in cui il libro presenta Cristo.